

Sci alpino

Coppa del Mondo



Sofia Goggia, 33 anni, in azione nel superG di Val d'Isère



Il podio: da sinistra Alice Robinson, Sofia Goggia e Lindsey Vonn



La fuoriclasse bergamasca portata in trionfo dallo staff azzurro

L'urlo di Sofia, SuperGoggia è tornata

Il trionfo. Dopo la beffa in libera la bergamasca domina in Val d'Isère e torna al successo dopo quasi un anno. L'olimpionica si lascia alle spalle la neozelandese Robinson e l'amica-rivale Vonn, ottimo quarto posto di Curtoni

FEDERICO ERRANTE

La vittoria in superG mancava da oltre un anno, è arrivata ieri dopo un sabato complicato soprattutto mentalmente. Ma quando c'è da rialzarsi Sofia Goggia, in attesa della laurea alla Luiss in Scienze Politiche, ha senza dubbio l'honoris causa.

Lo racconta lo sviluppo della sua carriera con picchi sparsi, lo ha confermato anche il secondo appuntamento in 24 ore a Val d'Isère. Specie perché talvolta la testa conta più del fisico e rimettersi sui binari può rivelarsi ancor più difficile. Non per lei, che vede sciogliersi l'affermazione in libera complice un passaggio incriminato e reagisce mordendo una disciplina che non la vedeva sul gradino più alto da Beaver Creek, il 15 dicembre 2024.

Invece la «Oreiller-Killy» porta in dote il successo numero 27, l'ottavo nella specialità con il podio numero 65 in carriera e il decimo sul tracciato francese con quattro affermazioni. Sensazioni immediatamente positive per tutti tranne che per la protagonista che, nonostante il miglior crono nel quarto settore nel quale ha fatto la differenza, tagliato il traguardo mimica con la mano un gesto d'incertezza. Il dubbio viene dissolto in breve visto che prima la neozelandese Alice Robinson e poi l'americana Lindsey Vonn finiscono dietro, rispettivamente a 15 e 36 centesimi dal suo

1'20"24. L'una ancora maiuscola dopo il trionfo nel superG di Saint Moritz, l'altra al secondo podio in 24 ore e il 142° complessivo.

Due indizi fanno una prova: il riscatto è servito e coincide pure con il primo sigillo italiano nella Coppa del mondo di sci alpino. Che si dovesse solamente attendere era evidente, ma a volte anche la pazienza può essere soffocata da determinati contraccolpi ancora freschi.

Invece Goggia ribadisce, quando non arriva l'intoppo di turno o l'outsider di giornata, d'essere sempre la più veloce del circo quando bisogna scaricare a dovere cavalli, tecnica e maestria. E quelle parole «ho ancora molto margine» suonano come una musica decisamente dolce quando si abbinano, come ieri, alle note dell'Inno di Mameli. Che per Sofia non riecheggiano dalla libera di Cortina del 18 gennaio scorso.

Se Vonn ha fatto suonare la sveglia per tutte, l'averla ritrovata come amica-rivale ha indubbiamente fatto scattare qualcosa in più nella campionessa bergamasca, per la seconda volta sul podio con l'americana e stimolo senza pari in grado, chissà, anche di togliere quel rischio-pressione d'aver tutto o quasi sulle proprie spalle in merito ai destini dell'ItalSci. Non solo nel discorso legato alla sfera di cristallo, ma anche in merito ai cinque cerchi.

Nel frattempo le azzurre ri-



Tutta la gioia di Sofia Goggia: prima vittoria stagionale, la 27ª in carriera in Coppa del Mondo FOTO ANSA

trovano una buonissima Elena Curtoni (quarta a 73 centesimi) davanti alla francese Camille Cerutti (quinta a 82). Guizzo anche di Roberta Melesi, 13° a 1'05 con Laura Pirovano solo 17° a 1'22. Primi punti invece per Sara Allemand, 26° a 1'70. Restano invece in casa Italia al palo le sorelle Nadia e Nicol Delago

oltre a Sara Thaler.

I 100 punti consentono a Sofia Goggia di balzare in terza posizione nella classifica generale a quota 372, scavalcando la tedesca Emma Aicher (369); davanti Robinson a 484 avvicina Shiffrin che è rimasta ai box e conduce a quota 558. Nella classifica di specialità Robinson è a

quota 180, Goggia 160 e Vonn 110. Nel prossimo weekend doppiata tornata a Semmering, in Austria: sabato il gigante (alle 10 e alle 13), in cui oltre a Goggia ci sarà anche la zognese Ilaria Ghisalberti mentre domenica spazio allo slalom (alle 14,15 e 17,45).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Così la bergamasca

«Ho parlato con Gasperini e ho reagito»

«Mi sono fatta il regalo di Natale dopo che sabato lo avevo fatto alle altre». Sofia Goggia esulta, ma non dimentica. Perché il passaggio-chiave che le è costato il successo in discesa ora è lenito dal trionfo in superG, ma non si può cancellare: «Il pomeriggio post gara ho pianto un'ora per l'occasione d'oro buttata via. L'importante però è avere sempre delle frecce nella faretra. Poi ho sentito Gasperini con il quale c'è un bel rapporto visto quanto ha dato a Bergamo e all'Atalanta e gli ho scritto che il dolore di oggi è la benzina del domani». Per SuperSofì è stato proprio così pur in una performance che non l'aveva lasciata troppo soddisfatta: «Il mio cenno al traguardo era relativo al fatto di aver sciato con molto margine specie nella parte alta. Immaginavo perciò d'essere al massimo quarta o quinta. Invece è andata bene e sono felice. Ancora sul podio con Vonn? A St. Moritz lei ha fatto suonare la sveglia per tutte quando ha vinto con un secondo e ci ha obbligate tutte ad alzare livello. Mi preme partire più da quello piuttosto che da questa vittoria». L'immediato futuro? «Farò i giganti di Semmering (il 27, ndr) e di Kranjska Gora (3 gennaio, ndr), poi a gennaio salterò la trasferta di Spindleruv Mlýn, in Repubblica Ceca, il 24». F.E.

Schwarz gigante in Val Badia Della Vite non brilla: è 27°

Sulla Gran Risa

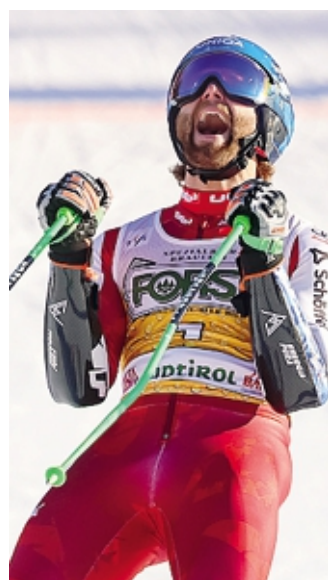
L'austriaco s'impone davanti a Braathen e Brennsteiner. Delusione Odermatt, è sesto. Azzurri opachi: Vinatzer 14°

Nel gigante della Val Badia, col festival delle rimonte (e dei passi indietro) solo gli austriaci mantengono il sangue freddo confermando anche al termine della seconda manche il primo e il terzo posto che Mar-

co Schwarz e Stefan Brennsteiner occupavano già al giro di boa. Pista monumento la Gran Risa come sempre ha regalato spettacolo prestandosi da palcoscenico per grandi campioni, primo fra tutti l'austriaco Schwarz che ha saputo capitalizzare il fieno messo in cascina nella prima manche chiusa con 64 centesimi sullo statunitense Radamus (alla fine settimo) e 67 sul connazionale Brennsteiner, con tutti gli altri oltre il secondo dopo aver pagato

dazio a un manto aggressivo e una tracciatura asfissiante che richiedeva una sciata precisa e leggera.

Un «tocco» con il quale il 30enne austriaco - che torna alla vittoria due anni dopo il terribile infortunio di Bormio - ha saputo rintuzzare il ritorno del «Norge du Brasil» Pinheiro Braathen bravo a risalire dalla quinta alla seconda piazza, mentre sul terzo gradino del podio si conferma Brennsteiner che sfila così il pet-



La gioia di Marco Schwarz ANSA

torale rosso a Odermatt che pur in recupero di cinque posizioni finisce sesto pagando gli sforzi del trittico della velocità gardenese. Noto è la seconda manche del tedesco Gratz che grazie al miglior tempo risaliva ben 24 posizioni chiudendo ottimo quinto, imitato dall'austriaco Patrick Feurstein che con +14 saltava sull'ottava casella.

Parziale rimonta anche per Alex Vinatzer che trova nella seconda manche un feeling migliore con la Gran Risa, per risalire di quattro posizioni e assestarsi al 14° posto a 1'28 dalla vetta. «Ci ho provato, ho attaccato - ha detto il gardenese -. Era molto difficile: ho spinto con tutto quello che avevo ma su questa neve non ero veloce e devo capire perché.

Ora mi concentro sullo slalom».

Non prende parte alla festa dei recuperi Filippo Della Vite: partito col pettorale 27, è 28° a metà ed alla fine 27° senza riuscire ad approfittare della pista intonsa della seconda manche nella quale è partito per terzo. Per il 24enne poliziotto di Ponteranica un'inclinazione eccessiva nella seconda manche pregiudica ogni possibilità di recupero dopo una prima frazione in cui, come tanti altri, «non ci ha capito molto». Poco meglio Tobias Kastlunger 25° per una prestazione complessiva degli azzurri da rivedere.

Oggi gran finale con lo slalom: alle 10 e alle 13,30 le due manche con diretta RaiDue ed Eurosport.

Mauro de Nicola

©RIPRODUZIONE RISERVATA